

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Permessi G: vantaggi fiscali?

Secondo una vostra risposta ad una mia recente interrogazione inerente un possibile vantaggio fiscale ai possessori di un permesso G nei confronti di un residente, rispondevate in modo lapidario, e più precisamente:

Non essendoci nessun vantaggio sul piano fiscale, il ricorso a permessi G non è legato a questioni fiscali.

Fatta questa doverosa premessa, chiedo al Consiglio di Stato:

1. È vero che un possessore di permesso G non è soggetto ad alcuna tassa sulla sostanza a differenza di un residente?
2. È vero che eventuali redditi finanziari sono tassati in Italia con un'aliquota fissa del 20% mentre ad un residente viene applicata un'aliquota progressiva spesso superiore a tale percentuale?
3. È vero che per la fissazione dell'aliquota per un residente viene considerato il reddito globale (salario, redditi finanziari, valore locativo, ecc) mentre per un possessore di permesso G conta solo il reddito da lavoro? È possibile che il reddito globale spesso risulti superiore al solo reddito lavorativo? A quale dei due redditi (globale o da lavoro) verrebbe probabilmente applicata un'aliquota progressiva maggiore?
4. Il CdS è davvero convinto che non esistano vantaggi fiscali in relazione ai permessi G?

Daniele Caverzasio